

Messina
30.000
salutano
Papa

MESSINA. Benché segnato gravemente da violenti fenomeni sismici e dai lutti dell'ultima guerra, la città di Messina è rinata, reagendo a potenti eredità, «resistendo a fallaci miraggi ed impedendo che pericolosi fenomeni di degrado sociale vi si insinuassero come tarlo roditore della sua identità. Occorre proseguire questa strada». Con queste parole, Papa Giovanni Paolo II, giunto ieri poco dopo mezzogiorno in elicottero sulla spiaggia di Marisicilia, dove è stato accolto dalle massime autorità della regione al suono delle campane e delle sirene delle navi in porto, si è rivolto alla cittadinanza messinese che lo aveva accolto festosamente. Quindi, il pontefice ha percorso a bordo di una jeep sopra i due chilometri di distanza fino all'istituto «Crispino» dei padri rognonisti, dotato da una folla calcolata in 80.000 persone. Durante l'omelia del Papa, alcuni sono venuti per il caldo, ma senza conseguenze.

Il pontefice in visita a Messina, ha incontrato, più tardi, i vescovi della Sicilia e, successivamente, in cattedrale il clero della diocesi.

Dopo l'incontro con i religiosi, il Papa si è recato al monastero di Montevergine e, successivamente, alla fiera di Messina, per il sito di canonizzazione della beata Susochia.

Ai giovani è stata dedicata l'ultima parte della giornata messinese del pontefice, che oggi si recherà a Reggio Calabria per la chiusura del XXI congresso eucaristico nazionale.

Catania
Le tangenti
alla Usl 35:
9 a giudizio

CATANIA. Si è conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio per nove persone, l'istruttoria sullo scandalo delle tangenti all'Unità sanitaria locale n. 35. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Paolo Giordano, dopo cinque mesi di lavoro, ha depositato un dossier di duemila pagine e ha accusato di concussione il deputato regionale della Dc Antonio Caragliano, presidente fino all'82 dell'ospedale Vittorio Emanuele e attuale presidente del «Cimo» (il sindacato dei medici ospedalieri); il deputato regionale repubblicano Gioacchino Platania, ex vicepresidente del comitato di gestione della Usl 35; Giuseppe Strano, ex presidente della stessa Usl sanitaria; Antonio Maugeri, già segretario del comitato di gestione; Rosario Toscano, ragioniere generale; Luigi Anzaldo, ingegnere capo dell'ufficio tecnico; Natale Rapisarda, del provveditorato della Usl; Rosano Valenti, conduttore della farmacia dell'ospedale Vittorio Emanuele; Luigi Cardillo, dirigente del reparto amministrativo.

Sette delle nove persone rinviate a giudizio, oggi tutte a piede libero, vennero arrestate lo scorso dicembre dal nucleo di polizia tributaria della Guardia Finanza. Ai deputati Caragliano e Platania vennero invece notificate due comunicazioni giudiziarie, insieme ad altri sette tra assessori comunali, funzionari della Usl, membri del comitato di gestione della 35 e titolari di ditte fornitrici di apparecchiature sanitarie. Le indagini partirono da dichiarazioni di alcuni fornitori, che, affermando di essere stati oggetto di richieste di tangenti, il 10% sull'importo delle forniture.

**Dopo il decreto del governo
anche i Cobas pensano
al referendum: «Ma sarà
molto diverso da quello Cgil»**

**I presidi: «Per gli esami
dateci un rinvio di sette giorni»**

I Cobas: «Niente più lotta dura, ma sul contratto proponiamo un referendum, diverso da quello della Cgil». È l'annuncio della sospensione del blocco a oltranza, anche se una decisione definitiva verrà presa oggi. Ieri sera a Milano sono stati prececati quindici dipendenti del Provveditorato. A Roma i presidi hanno chiesto a Galloni di rimandare di una settimana gli esami di maturità.

ROMA. Il decreto del governo ha dato il primo risultato: l'ammorbimento dei Cobas che hanno annunciato ieri in una conferenza stampa la sospensione della lotta ad oltranza. La decisione sarà ufficializzata oggi in un'assemblea nazionale del movimento a Roma. Antonio Ceccotti, portavoce dei Cobas, ha anche espresso delle valutazioni sul contratto firmato da governo, Cisl, Uil e Snals che ha definito «pessimo» dal punto di vista normativo e «non soddisfacente» sul piano economico. I Cobas, quindi, invitano ad un referendum da gestire con tutte le altre organizzazioni sindacali e sotto il controllo dei lavoratori. «Un referendum - si tiene a precisare Ceccotti - molto diverso da quello della Cgil che riteniamo unilaterale e senza garanzie». Infine, sempre i Cobas, hanno inviato un telegramma a Galloni nel quale chiedono

che sul quadri esposti nelle scuole con i risultati degli scrutini venga specificato per ciascun studente se la valutazione è stata espressa da un «collegio perfetto» o «imperfetto», o da un «commissario ad acta».

Sul fronte degli scrutini la situazione rimane difficile e spesso confusa. A Roma i presidi degli istituti secondari, convocati dal provveditorato, hanno votato all'unanimità una mozione nella quale chiedono al ministro della Pubblica Istruzione di «rinvviare la data degli esami di maturità di almeno una settimana per l'impossibilità tecnica di espletare in due giorni gli scrutini anche solo relativamente alle classi terminali».

A Milano il prefetto Carmelo Caruso ha disposto ieri sera la prececazione dei quindici dipendenti del Provveditorato agli Studi che sono da qualche tempo in stato di agitazione e

che avevano sospeso ogni forma di lavoro straordinario, dichiarando, in aggiunta, due giorni di sciopero, il 14 e il 15, proprio alla vigilia degli esami di maturità. Per garantire lo svolgimento di una serie di adempimenti indispensabili al regolare inizio delle prove d'esame e scongiurare il rischio di uno «slittamento» il Prefetto, al termine di un incontro con le organizzazioni sindacali, confederazioni e Snals, ha firmato il decreto che ordina ai lavoratori di presentarsi in provveditorato come da ordine di servizio. A Firenze e in Toscana solo in alcune scuole gli scrutini sono iniziati regolarmente. Domani a Pisa, intanto, gli insegnanti della Cgil sciopereranno per protesta contro il decreto che «intende chiudere l'anno scolastico con un atto autoritario». Più tranquilli i professori dell'Emilia Romagna che quasi ovunque hanno sbloccato gli scrutini.

Il decreto «svalva scrutini» è già stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di venerdì 10. Su di esso sono piovuti commenti e valutazioni di sindacati e forze politiche di segno opposto. La Cgil, per voce di Elio Bergantino, invita alla mobilitazione i propri iscritti e si dice pronta ad indire as-

semblee nelle scuole in cui persiste il blocco degli scrutini. Preoccupazione per la correttezza e la completezza delle valutazioni degli studenti è stata invece espressa dalla Cisl, mentre la Uil sofferia sul fuoco delle polemiche sostenendo che «sono ancora troppe le ombre che ostacolano il ritorno alla normalità».

Infine lo Snals considera l'iniziativa del governo l'ultima «ingiuria alla serietà della scuola, alla dignità professionale dei professori e ai diritti degli studenti».

Più centrato sulla valutazione del contratto, il commento di Antonio Bassolino del Pci che interviene sulla «vergenza scuola» con un articolo su «Rinascita», «il contratto - scrive - è il risultato di spinte positive venute dal composito movimento degli insegnanti, di rivendicazioni spesso contraddittorie (un impasto di esigenze giuste sfuggite al sindacalismo confederale e di vecchie impostazioni) e di una tipica gestione democristiana della scuola». Ciò nonostante l'esponente comunista mette in evidenza come il contratto abbia dato «un peso eccessivo all'anzianità a scapito di una nuova e significativa valorizzazione della professionalità docente». Sull'argomento è in-

tervenuto anche il segretario repubblicano Giorgio La Malfa, sostenendo che il governo ha «ben superato una prova politicamente difficile».

Dal canto suo il governo ha replicato alla tesi polemica innescatasi con la Cgil. Il ministro Cirino Pomicino risponde al sindacato valutando «saggia» la linea seguita dal governo nella vertenza, di non aver speso troppi soldi e di aver concesso il giusto allo Snals. Pomicino non esita a definire «sbando» l'atteggiamento della Cgil e la invita a riconsiderare in chiave politica l'eventualità di una spaccatura tra i confederali in previsione della più generale vertenza del pubblico impiego. Nell'incrocio delle polemiche non manca la risposta del segretario generale della Cgil Pizzinato e altre frantumazioni corporative sono conseguenza degli errori di tutto il sindacato confederale e non solo della Cgil. Per noi l'elemento strategico di fondo rimane la professionalità, l'efficienza e la democrazia sindacale. Noi non abbiamo né allevato né alimentato le bande, mentre c'è una responsabilità del ministro Pomicino nel non aver utilizzato le disponibilità economiche per riconoscere la professionalità.

**Entro giovedì
in libertà
Furlan e Abel**

Marco Furlan e Wolfgang Abel, le due metà di Ludwig, usciranno di prigione in settimana, mercoledì o giovedì, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Dopo la decisione dell'altro giorno della prima sezione penale della Cassazione, che ha annullato una proroga della custodia cautelare, ieri mattina è stato risolto l'ultimo ostacolo tecnico, riguardante la competenza a ordinare la scarcerazione.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE BARTORI

VENEZIA. Spetterà alla Corte d'assise d'appello che, dal 25 maggio scorso, sta conducendo il processo di secondo grado nei confronti dei due. La Corte, presieduta da Nicola Lerario, si è convocata per mercoledì prossimo. In questa occasione, assieme alla scarcerazione, dovrà stabilire anche le misure di sicurezza e le garanzie accessorie, che spetta proporre al sostituto procuratore generale Stefano Dragone. Il magistrato, visto l'allarme suscitato dal caso, dovrebbe chiedere sicuramente delle cauzioni elevate, oltre a particolari misure di sorveglianza.

L'avvocato Piero Longo, difensore di Furlan, ha già preannunciato il deposito di una memoria di segno opposto, nella quale sottolineerà il pieno diritto alla scarcerazione del suo assistito e le sue condizioni di «nullatenente». Ma ciò non dovrebbe modificare la soluzione finale. Il ventottenne Furlan, studente universitario, sicuramente non possiede capitali, ma ha alle spalle una famiglia piuttosto ricca, pronta a coprire l'eventuale cauzione. Lo stesso vale per Wolfgang Abel, il cui padre è un alto dirigente della maggiore compagnia assicurativa tedesca. Secondo i calcoli fatti ieri, i termini di carcerazione preventiva dei due sarebbero scaduti - una volta annullata la proroga di quattro mesi decisa a Venezia lo scorso marzo - già verso la metà di aprile. La proroga era stata decisa, dopo l'avvio in tempo utile del processo d'appello lo scorso gennaio, a causa dell'aggravarsi delle condizioni fisiche del presidente della Corte, Corrado Ambrogi (in seguito deceduto), che facevano prevedere un allungamento dei tempi dibattimentali. Secondo la Cassazione, però, non si trattava di un motivo sufficientemente valido: la magistratura veneziana avrebbe dovuto prevedere già all'avvio del processo la nomina di un presidente supplente, poiché le precarie condizioni di salute del dottor Ambrogi erano note già allora. Una questione tecnico-procedurale difficilmente comprensibile per una opinione pubblica che rivedrà liberi due uomini già condannati a trent'anni per le folli uccisioni di dieci persone.

Diego Novelli: «Finalmente potrò difendermi»
**A Torino 20 avvisi di reato
per l'inchiesta sui maxitram**

Finalmente potrò difendermi e dimostrare la mia completa innocenza, uscendo dal limbo in cui mi tenevano collocato». Questo il primo commento di Diego Novelli, ex sindaco di Torino, alla notizia della richiesta di «autorizzazione a procedere», nei suoi confronti, presentata dalla Procura torinese. Il provvedimento della magistratura si riferisce all'inchiesta sui cosiddetti «maxi tram» per il metrò cittadino.



Diego Novelli

DALLA NOSTRA REDAZIONE
NINO FERRERO

TORINO. La Procura della Repubblica ha chiesto l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Diego Novelli, ex sindaco comunista di Torino. Le ipotesi di reato riguardano l'«interesse privato in atti d'ufficio e il peccato», entrambi «continuati e aggravati». Inoltre sono state inviate una ventina di «comunicazioni giudiziarie» e «esibizioni alla visibilità Giuseppe Orlando (psd); gli ex consiglieri comunali Giuseppe Pizzetti (pci) e Beppe Lodi (ri) attualmente assessore all'anagrafe e i tecnici, ing. Suggero Bertotti, all'epoca dei fatti dirigenti dell'Azienda dei trasporti torinesi; ing. Renato Piccoli, ex amministratore delegato della Fiat ferroviaria di Savigliano; ing. Alberto Paschetto, ex direttore del consorzio trasporti; Guido Ferreri, segretario generale del Comune e ing. Carlo Borgnini.

I fatti da cui consegue que-

re alcuna comunicazione giudiziaria. Per cui non sono mai stato sentito come teste, perché, essendo appunto in area di sospetto, secondo questa, a dir poco, singolare interpretazione, non sarei stato un teste attendibile».

Novelli, nonostante il clamore suscitato dal recente provvedimento della magistratura torinese, si dimostra sereno e fiducioso nella giustizia. «Sono stato lo stesso - ci dice - a chiedere ai colleghi della Camera, di dare al più presto il via alla procedura per l'autorizzazione a procedere, in modo che possa essere sentito dal magistrato e che possa difendermi al di là della mia doppia immunità di parlamentare europeo e di deputato».

Va aggiunto che il compagno Novelli, sin dal gennaio scorso, aveva consegnato al giudice Alberto Oggè, una memoria di 30 cartelle, su tutta la vicenda relativa alle vetture della metropolitana leggera, in cui risulta la sua totale estraneità agli aspetti relativi agli appalti. Va inoltre ricordato che l'ex sindaco, su autorizzazione del ministero di Grazia e Giustizia, che aveva riveduto d'occhio il comportamento del giudice Sorbello, ha avviato una causa civile, tuttora in corso, con richiesta di risarcimento danni.

Sardegna, salvo in extremis
**Un serpente a sonagli
lo morde, per l'antidoto
ponte aereo con Bologna**

CAGLIARI. Morso poco dopo mezzogiorno di ieri da un serpente a sonagli mentre si curava i rettili della mostra itinerante con la quale sta girando tutta la Sardegna, Giuliano Mamei, di 30 anni, di nascita (Cagliari), ha corso il rischio di morire. Ricoverato nell'ospedale di San Gavino, Mamei è riuscito a dire quale tipo di serpente lo aveva morso (un «crotilus antrox», una specie dell'America settentrionale) ed è svenuto.

È cominciata una corsa contro il tempo. La prefettura di Cagliari ha interpellato, alla ricerca dell'antidoto contro il seleno del serpente (in grado di uccidere un uomo in un tempo massimo di sei ore), i

Italia e Austria più vicine
**Completata l'autostrada
Palmanova-Udine-Tarvisio**
Ieri sera aperta al traffico

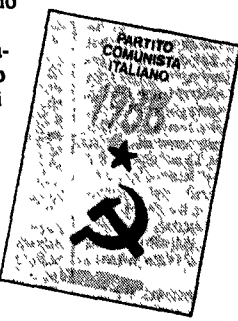
UDINE. I cinque chilometri di autostrada, che consentono la saldatura diretta tra i tronchi di Palmanova-Udine e Udine-Tarvisio e il transito diretto tra Austria e Italia, sono stati inaugurati ieri, presenti i ministri dei Lavori pubblici, Ferri, e dei Trasporti, Santuz, autorità locali e rappresentanze della Slovenia e della Carinzia. Ieri sera alle 22 i due tratti sono stati aperti al traffico. In questo modo si è realizzata la completa interconnessione tra le quattro autostrade della rete nordorientale del paese, la Venezia-Trieste, la Palmanova-Tarvisio, la Venezia-Vittorio Veneto e la Portogruaro-Pordenone. I cinque chilometri del nuovo tratto,

**Impegnarsi in tante per valorizzare
la forza di tutte le donne.**

Siamo in tante, operaie, intellettuali, impiegate, casalinghe, studentesse, pensionate e, purtroppo, anche disoccupate. Alcune di noi sono credenti, praticano una fede religiosa. Altre no. Ma abbiamo molte convinzioni comuni che ci impegnano l'una al fianco dell'altra. Noi donne comuniste crediamo, per esempio, che oggi più che mai valga la pena di lottare in prima persona per avere una società che risponda ai nostri bisogni profondi, dove le donne possano affermare la propria differenza e sentirsi con gli uomini libere e pari. Per questo siamo impegnate perché tutte abbiano un lavoro. Perché sia riconosciuto, non solo nelle belle parole, il valore che la maternità ha per tutta la società. Perché la violenza sessuale sia perseguita come un crimine diretto contro la persona, con una legge che in questa materia stia dalla parte delle donne. Per la difesa della legge 194, che combatte l'aborto clandestino e che garantisce l'autodeterminazione della donna; e, andando oltre, per prevenire la gravidanza indesiderata, scongiurare l'aborto, sostenere la scelta della maternità.

Ti proponiamo di stare con noi nel partito comunista e di portare il tuo impegno e le tue idee nella nostra attività politica perché, sia che tu abbia un lavoro, che tu lo stia ancora cercando o che lavori come casalinga, molti problemi della tua vita sono gli stessi di tante altre donne. Insieme possiamo meglio cercare nuove soluzioni, che nell'isolamento della vita quotidiana sono a volte persino impensabili e che invece, con un impegno collettivo, diventano possibili e praticabili.

Siamo convinte che essere in tante, organizzate e in relazione costante le une con le altre, sia il modo migliore per dare una risposta ai tanti interrogativi e ai tanti disagi che ogni giorno assillano la nostra vita di donne.



Ti aspettiamo nelle sezioni del Pci, nelle feste de l'Unità e nei centri di iniziativa delle donne. Vieni ad iscriverti nel nostro partito. Le tue idee, la tua intelligenza e le tue capacità creative sono necessarie a valorizzare e ad affermare la forza di tutte le donne.